



I pensionati pronti alla protesta

A Bormio durante le finali regionali dei Giochi di Libereità, le segretarie generali di Spi nazionale e lombardo, Carla Cantone e Anna Bonanomi, hanno incontrato i pensionati lombardi e discusso con loro dei problemi che li attendono nei prossimi mesi e delle prossime iniziative di mobilitazione

A pagina 3

Dobbiamo rispondere ad una società lacerata da forti diseguaglianze

A tutti noi spetta il compito di reagire e di non rassegnarci

Abbiamo chiesto a **Renato Losio**, segretario generale della Camera del Lavoro di Pavia di fare il punto della situazione sindacale in vista della nuova stagione.

Come vedi la prossima stagione autunnale?

Di fronte a tutti noi c'è un paese che è profondamente cambiato in molte cose ma, in particolare, nei valori riconosciuti e di conseguenza nelle loro priorità. La rimozione del lavoro come fattore primario per la crescita e per la realizzazione di ogni persona è sicuramente uno dei problemi. È stato sostituito dall'idea del successo a tutti i costi, dei soldi come unico riferimento per avere dignità sociale. In questa rincorsa mediatica non c'è spazio per la normalità: per chi vive onestamente del proprio lavoro e per chi, dopo quarant'anni di attività, chiede di iniziare con

dignità un'altra fase della propria vita. A tutti noi spetta il compito di reagire, di non rassegnarci.

In provincia la crisi morde parecchio cosa ritieni si debba fare?

Insieme ad una forte battaglia culturale, dobbiamo guardare al territorio. Ciò significa essere vicini alle persone, ai loro bisogni, ai loro sogni.



In questo, il forte radicamento territoriale dello Spi è una opportunità straordinaria. Anche a Pavia i tanti accordi stipulati con i Comuni, frutto di una diffusa contrattazione sociale, sono un risultato tangibile. Ora dobbiamo andare oltre, costruire una contrattazione territoriale che sappia aggregare allo Spi e alla Camera del Lavoro l'insieme delle categorie. Senza avere fretta, ma agendo con determinazione.

Quali i progetti e le iniziative che la Cgil pavese porterà avanti nei prossimi mesi?

In questi giorni stiamo preparando un convegno sulla criminalità organizzata nella nostra provincia che si terrà il 30 settembre. Siamo convinti che ognuno dovrebbe riflettere sulle proprie responsabilità. Vorremmo interrogarci su cosa può fare il sindacato per favorire la cultura della lega-

lità. Un altro impegno per noi prioritario è provare a parlare di sviluppo della nostra realtà territoriale. I tentativi che in questi mesi abbiamo fatto, insieme agli altri attori sociali e istituzionali, non hanno prodotto risultati positivi. Non so se per una scelta consapevole, ma sembra prevalere l'idea che tutto è al di sopra di noi e quindi non vale nemmeno la pena di provarci. Questa rassegnazione non ci appartiene, noi ci proveremo ancora. Anche perché parlare di futuro e del come si costruisce è indispensabile per rispondere ad una società lacerata da forti disuguaglianze, da una crisi economica e occupazionale della quale non se ne vede l'uscita. Poi, costruire il futuro vuol dire dare speranza ai tanti giovani che, prima nella scuola e poi nel lavoro, si interrogano sul proprio domani. ■

Numero 5
Ottobre 2010

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

I risultati della contrattazione sociale

A pagina 2

Tutelata oltre metà della popolazione

A pagina 2

Come andremo in pensione

A pagina 4 e 5

Una firma per l'energia pulita

A pagina 6

Lavoro: l'Europa si mobilita

A pagina 6

Aperto in provincia il Centro di assistenza domiciliare

A pagina 7

La Costituzione

Per difenderla occorre conoscerla

A pagina 7

Lo Spi di nuovo in piazza

A pagina 8

"Le nostre priorità per la nuova stagione"

Intervista a Merli, lega Voghera

A pagina 8

Importanti risultati nella contrattazione sociale

Il risultato dell'impegno delle strutture territoriali e periferiche del sindacato pensionati

La negoziazione sociale nel 2010 per la nostra provincia, si è chiusa con la firma di 27 accordi interessando 274.871 cittadini che rappresentano più del 54% dell'intera popolazione provinciale.

Un risultato riguardevole se si considera la grave crisi sociale ed economica in cui si trovava il nostro paese. Un risultato che va ascritto per intero alla caparbia e all'impegno profuso dalle nostre strutture territoriali e periferiche, e l'aver saputo tenere ferma la barra dei bisogni, sviluppando una azione unitaria costante attorno ai veri problemi della gente, che avvalendosi del significativo e importante contributo confederale, ha saputo sensibilizzare le amministrazioni comunali a favore di scelte tese ad aiutare la gente meno agiata, introducendo misure a difesa del potere

d'acquisto del reddito dato, pensioni e salario, mantenendo fermi i valori di tasse, rette e tariffe e introducendo fasce di esenzioni sull'addizionale comunale, costituendo fondi a sostegno di disoccupati e cassaintegrati, applicando correttamente l'Isee riferito al reddito dell'anno in corso, garantendo l'esenzione per minimo vitale, prevedendo aiuti per pagare i contributi Inps per le famiglie che scelgono di regolarizzare una badante per curare e assistere presso il proprio domicilio, un congiunto non autosufficiente e confermando o migliorando il sistema di protezione sociale a persone e famiglie.

Per il 2011 la situazione appare un po' più grave, la ripresa economica è molto più lenta di quanto dice il Governo, vi è un fondato rischio che qualche situazione



di cassa integrazione si trasformi in licenziamento, peggiorando ulteriormente la già precaria situazione delle famiglie, anche i pensionati faticano ad arrivare a fine mese, ci sarebbe la necessità di una maggior attenzione dei governi locali su tutte le situazioni conclamate di bisogno. La legge finanziaria prevede tagli consistenti per Comuni ed enti locali, e impone il patto di stabilità com-

applicando ancor di più le possibilità di spesa per negoziazione sociale, va evitato che a pagare siano solo poveri e i più deboli.

Da questa situazione se ne può uscire, ampliando e rinforzando il nostro fronte, cioè presentando richieste a nome Cgil-Cisl-Uil e Spi-Fnp-Uilp, avendo cura di informare e ricercare il consenso di lavoratori, pensionati e di tutti i cittadini del territorio

interessato, per presentare una proposta condivisa, con lo scopo di sensibilizzare e responsabilizzare gli amministratori pubblici affinché si facciano promotori di una previsione di bilancio tesa ad eliminare gli sprechi, a combattere l'evasione fiscale, ad ottimizzare e razionalizzare le risorse, anche prevedendo servizi in consorzio con altri comuni o attraverso i piani di zona, ed applicato a tutti i servizi un Isee adeguato, nel rispetto di chi ha di più paga di più e chi ha di meno paga di meno. Questo è un modo per consolidare e qualificare l'azione sul negoziato sociale, facciamolo iniziando a parlarne con la gente, i gazebo in ogni paese, in ogni piazza possono essere un giusto strumento per tornare al confronto e per portare a casa il consenso e qualche risultato. ■

Tutelata oltre metà della popolazione dagli accordi tra il sindacato dei pensionati e i Comuni

Per contrastare le condizioni di povertà e debolezza degli anziani e dei pensionati

Sono tanti 270.000 abitanti su 500.000. È questo il risultato della contrattazione che il sindacato pensionati provinciale ha sviluppato durante questo 2010. Un anno travagliato per i provvedimenti iniqui del Governo che, tra l'altro, hanno determinato un taglio delle risorse agli enti locali e alle Regioni.

La nostra contrattazione ha quindi dovuto tenere in considerazione anche questo importante fattore che non ha favorito un ulteriore sviluppo delle richieste. Queste, comunque, hanno trovato una sufficiente risposta rispetto alle pressanti necessità che la società odierna pone ai pensionati e non solo a loro.

Infatti, la caratteristica degli accordi sta nelle disponibilità economiche impiegate per affrontare ciò che più serve agli anziani maggiormente in difficoltà, e nell'aiuto che viene dato alle famiglie che devono affrontare le varie spese, tra queste, la cura degli invalidi e dei disabili e quelle per i lavoratori posti in cassa integrazione, in mobilità o in disoccupazione.

L'insieme di questi aspetti li possiamo trovare in tutti gli



accordi sottoscritti nei Comuni facenti parte di tutte le tre aree storiche della provincia: in Lomellina, con Vigevano, Confienza, Garlasco, Mortara, Pieve del Cairo e Sant'Angelo Lomellina. Nell'Oltrepò, con Voghera, Bressana Bottarone, Broni, Casteggio, Lungavilla, Montebello della Battaglia, Pinarolo Po, Portalbera, Redavalle, Santa Maria della Versa, Stradella. Nel Pavese, con Pavia, Belgioioso, Casorate Primo, Cava Manara, Certosa di Pavia, Corteolona, Gussago, Landriano, Sizia-

no, Torrevecchia Pia, Zeccone. Sono un chiaro esempio dei risultati ottenuti in questo anno di contrattazione, la conferma che le tasse che i cittadini devono pagare ai Comuni non aumentino, come l'Ici, la mensa scolastica e l'Irpef o che queste non superino un valore concordato. Altro punto importante è l'aver definito l'utilizzo dell'indicatore Isee come strumento maggiormente equo per determinare il reddito di riferimento per accedere all'insieme dei benefici che vengono erogati dai Comuni

e dalla Regione Lombardia, ad esempio il sostegno ai portatori di handicap e diversi bonus.

In molti accordi l'intesa prevede che il singolo Comune, rilevate le esigenze che si sono determinate sul proprio territorio, si adoperi per promuovere all'interno del Piano socioeconomico delle Asl le spese riferite all'assistenza ed eventualmente integrarle con una propria quota.

Importanti sono anche le scelte che vedono impegnate le amministrazioni comunali nel favorire l'integrazio-

ne sociale per i soggetti più esposti e quella di affrontare le problematiche degli anziani bisognosi, direttamente a domicilio, favorendo in questo il mantenimento e l'attaccamento alla propria realtà sociale. Fondamentale, in diversi casi, è poi l'aver definito, a favore dei lavoratori che si trovano in difficoltà, dopo che l'azienda in cui prestavano lavoro è chiusa o in Cassa Integrazione, un preciso intervento del proprio Comune che li aiuti ad affrontare e in alcuni casi superare, momenti particolarmente difficili.

L'attenzione posta e il sostegno alle associazioni di volontariato che agiscono a favore dell'insieme della cittadinanza, spesso supplendo alle carenze che le amministrazioni e lo Stato, non sempre in modo colpevole, fanno degli accordi sottoscritti un prezioso e tangibile riconoscimento. Le capacità di una società civile quando questa opera a favore del bene collettivo e non invece a favore di pochi, come invece è il segno dei provvedimenti governativi di questa estate, sono state alla base dell'attività di negoziazione dello Spi Cgil. ■

“Berlusconi, Bossi pensate a pensionati e lavoratori!”

di Anna Bonanomi*

La crisi fa sentire tutto il suo peso. La disoccupazione cresce anche in Lombardia e colpisce soprattutto i giovani e le donne. Non aumentano i salari e le pensioni perdono ulteriore potere d'acquisto. Così i consumi rimangono fermi e la ripresa per il nostro paese rimane un miraggio. Si tagliano risorse a Regioni e Comuni che comporteranno riduzione dei servizi e maggiore pressione fiscale. Insomma una situazione grave che richiederebbe un governo impegnato a cercare soluzioni concrete per aiutare il nostro paese a riprendersi dalle conseguenze della crisi e invece i problemi dei lavoratori, degli anziani e del nostro sistema produttivo sono completamente dimenticati. Ben lo dimostrano i fatti dell'estate scorsa: dai tentativi di delegittimare il Presidente della Camera alle distorte reinterpretazioni dei motivi che hanno portato alla reintegrazione dei tre lavoratori licenziati dalla Fiat a Melfi, ai reiterati tentativi di dividere il sindacato, alle continue campagne contro la Costituzione – arrivando a far credere ai cittadini elettori che il presidente del consiglio sia eletto direttamente dal popolo solo perché il suo nome è scritto sulla scheda elettorale e bene ha fatto Napolitano a ribadire che la nostra democrazia si fonda sul principio della rappresentanza.

Lavoratori e pensionati sono dimenticati anche da quelle forze politiche, come la Lega Nord, che predicano di rappresentare gli interessi del popolo, ma nei fatti avvallano tutte le scelte di questa maggioranza. Per tutte queste ragioni lo Spi in accordo con la Cgil, propone con forza la necessità di realizzare una manovra fiscale, che abbatta la pressione su salari e pensioni, e una vera lotta all'evasione fiscale.

Proponiamo alla Regione e ai Comuni lombardi di aprire una stagione di confronto con le organizzazioni sindacali per rivendicare più risorse al Governo centrale per mantenere la quantità e la qualità dei servizi territoriali a favore delle persone fragili e per evitare un aumento delle tasse locali. Su queste proposte apriremo una stagione di confronto e mobilitazione con il governo e tutte le istituzioni, con tutte le forze politiche e sociali perché gli anziani possano meritamente vivere una vita dignitosa. ■

* Segretario generale Spi Lombardia

“I nonni non possono essere degli ammortizzatori sociali”

“Sono tre gli interventi urgenti per salvare questo paese: una seria manovra fiscale dove si abbia il coraggio di tassare le rendite e i grandi patrimoni, con un serio progetto contro l'evasione fiscale; utilizzare le risorse così recuperate per una politica a favore dei redditi e delle pensioni; avere un'idea nuova sia di politica industriale che di contrattazione sociale, perché di certo non possono essere i nonni gli ammortizzatori sociali di questo paese in crisi”. Così **Carla Cantone**, segretario generale Spi nazionale, durante l'attivo dei delegati Spi che si è tenuto a Bormio in occasione dei Giochi di Libertà. Con lei erano presenti Nino Baseotto e Anna Bonanomi, rispettivamente segretario generale Cgil e Spi Lombardia. Cantone ha ricordato come l'Italia detenga una serie di record negativi in Europa: è, infatti, il paese con i più bassi salari e pensioni ma con più lavoro nero ed evasione fiscale; con più morti sul lavoro e più aziende che portano all'estero la produzione. Un paese dove si avanza la proposta di assicurazioni private per i non autosufficienti: “potremmo parlare di fondi integrativi, ma prima – ha sottolineato la leader nazionale – tutti devono essere messi in grado di avere l'assistenza di cui necessitano, così come garantisce la Costituzione”.

Allo Spi e alla Cgil tocca far la loro parte per favorire un cambiamento, una parte che inizia all'interno della confederazione stessa che, dopo il Congresso, deve mostrare di aver ritrovato l'unità, che passa poi attraverso la ricostruzione del rapporto unitario con Cisl e Uil per arrivare a un rafforzamento della contrattazione che Spi, spesso con Fnp e Uilp, fa sul territorio e che deve trovare il pieno appoggio della Cgil.

“Dobbiamo essere sempre di più fra le gente che ormai è stufo di questo governo che non sa fare il suo mestiere. E ci saremo nelle prossime settimane in tutta Italia e poi a Roma con la Cgil per una grande manifestazione”. ■



“Non accetteremo tagli della spesa sociale che penalizzino gli anziani”

Riprende il confronto con l'assessorato regionale alla Famiglia e solidarietà sociale

“La situazione in cui ci troviamo è preoccupante, la manovra finanziaria ha imposto alle Regioni tagli di risorse tali da mettere in pericolo lo stesso negoziato che abbiamo in corso con l'assessorato alla Famiglia e solidarietà sociale”. A lanciare l'allarme è **Claudio Dossi, segretario regionale Spi**, che però sottolinea che “il sindacato non può prendere in considerazione tagli della spesa sociale rivolta agli anziani”.

Spi, Fnp e Uilp con le rispettive confederazioni sono impegnate su due fronti. “Abbiamo aperto un tavolo di confronto con l'assessorato alla Famiglia – continua Dossi –

per applicare l'intesa raggiunta lo scorso novembre sulla non autosufficienza, dove venivano stanziati 50 milioni di euro aggiuntivi. L'appuntamento è per la fine di settembre, lì dovremmo discutere delle modalità di spesa di questo stanziamento. Priorità è il centro unico d'ascolto, nelle sue declinazioni territoriali, per noi molto importante visto che ha la funzione della presa in carico del paziente e delle decisioni relative al tipo di assistenza da garantire in continuità con l'azione svolta dagli ospedali, il tutto ovviamente in stretta collaborazione con la famiglia. Altro

punto importante l'assistenza domiciliare: bisogna decidere la quantità di risorse, i servizi che devono essere offerti e la loro stessa qualità. Inoltre dovremo fare il punto sui Buoni famiglia erogati nel 2010 e su dove destinare le risorse eventualmente rimaste”.

Ma non è tutto. Il 26 luglio scorso si è avuto un primo incontro anche con l'assessorato alla Sanità.

“Abbiamo chiesto che venga aperta una discussione su tutti i temi legati alla sanità in Lombardia – spiega ancora Dossi – e sul piano sanitario regionale, tutt'ora in discussione in aula. In particolare

vorremmo si affrontasse il tema della non autosufficienza nei suoi aspetti più strettamente sanitari, in considerazione anche del fatto che i non autosufficienti sono sempre di più. In questo ambito abbiamo chiesto investimenti e sperimentazione nella riabilitazione geriatrica, che deve essere di qualità; un sistema socio-sanitario integrato in grado di dare risposte adeguate ai bisogni dei malati e delle loro famiglie; una generalizzazione delle cure intermedie attraverso la riconversione e riqualificazione dei posti letto e relative strutture, che si faccia carico del post acuzie senza scaricare in-

teramente sulle famiglie il peso delle dimissioni; ultimo punto una integrazione dei servizi, che è ancora oggi uno dei punti deboli del sistema sanitario lombardo. Ovviamente questo confronto con l'assessorato alla Sanità dovrebbe correre in parallelo e sinergicamente con quello già avviato con l'assessorato alla Famiglia proprio perché alcuni temi sono strettamente intrecciati tra loro”.

Mentre Spi Insieme sta per andare in stampa, Spi, Fnp e Uilp attendono le convocazioni, sarà nostra cura informarvi nel prossimo numero del giornale su quanto avvenuto. ■

Pagine a cura di Vanda Muzzioli, segreteria Spi Lombardia

Come andremo in pensione

Le novità dopo la manovra di luglio del governo

La promessa di non intervenire sulle pensioni, come sempre non è stata mantenuta, anzi nella manovra del governo sono stati portati interventi sulla previdenza particolarmente pesanti e iniqui.

Infatti, con l'applicazione delle nuove finestre, a decorrere dal 1° gennaio 2011, verranno introdotte nuove regole peggiorative:

- i lavoratori dipendenti sia per l'anzianità e vecchiaia andranno in pensione 12 mesi dopo aver maturato il diritto;

- i lavoratori autonomi sia per l'anzianità e vecchiaia andranno in pensione 18 mesi dopo aver maturato il diritto;

- i lavoratori subordinati (gestione separata) andranno in pensione con le regole dei lavoratori autonomi 18 mesi dopo aver maturato il diritto, stesse regole si applicano alle pensioni conseguite con la totalizzazione tra diverse gestioni.

Inoltre, il nuovo sistema delle finestre si applica anche a coloro che hanno maturato i 40 anni di contributi. Questi lavoratori si vedono penalizzati due volte perché dovranno continuare a lavorare fino al raggiungimento della finestra, ma non godranno di alcun beneficio sul calcolo della pensione.

La Cgil ravvisa per questa posizione una norma che viola i principi costituzionali. ■

Tabelle che mettono a confronto il numero dei mesi di posticipo della pensione con le nuove finestre, rispetto alla situazione precedente, sia per i lavoratori dipendenti che per i lavoratori autonomi.

LAVORATORI DIPENDENTI									
Requisiti maturati entro (2011)	Anzianità con meno di 40 anni di contributi			Vecchiaia			Anzianità con almeno 40 anni di contributi		
	Uscita con attuali finestre	Uscita con nuovo sistema	Mesi in più	Uscita con attuali finestre	Uscita con nuovo sistema	Mesi in più	Uscita con attuali finestre	Uscita con nuovo sistema	Mesi in più
Gennaio	Gennaio 2012	Febbraio 2012	1	Luglio 2011	Febbraio 2012	7	Lug. 2011*	Feb. 2012	7
Febbraio	Gennaio 2012	Marzo 2012	2	Luglio 2011	Marzo 2012	8	Lug. 2011*	Mar. 2012	8
Marzo	Gennaio 2012	Aprile 2012	3	Luglio 2011	Aprile 2012	9	Lug. 2011*	Apr. 2012	9
Aprile	Gennaio 2012	Maggio 2012	4	Ottobre 2011	Maggio 2012	7	Ott. 2011*	Mag. 2012	7
Maggio	Gennaio 2012	Giugno 2012	5	Ottobre 2011	Giugno 2012	8	Ott. 2011*	Giu. 2012	8
Giugno	Gennaio 2012	Luglio 2012	6	Ottobre 2011	Luglio 2012	9	Ott. 2011*	Lug. 2012	9
Luglio	Luglio 2012	Agosto 2012	1	Gennaio 2012	Agosto 2012	7	Gen. 2012	Ago. 2012	7
Agosto	Luglio 2012	Settembre 2012	2	Gennaio 2012	Settembre 2012	8	Gen. 2012	Set. 2012	8
Settembre	Luglio 2012	Ottobre 2012	3	Gennaio 2012	Ottobre 2012	9	Gen. 2012	Ott. 2012	9
Ottobre	Luglio 2012	Novembre 2012	4	Aprile 2012	Novembre 2012	7	Apr. 2012	Nov. 2012	7
Novembre	Luglio 2012	Dicembre 2012	5	Aprile 2012	Dicembre 2012	8	Apr. 2012	Dic. 2012	8
Dicembre	Luglio 2012	Gennaio 2013	6	Aprile 2012	Gennaio 2013	9	Apr. 2012	Gen. 2013	9

Potranno beneficiare delle norme attuali:

- I lavoratori che raggiungono i requisiti pensionistici entro il 2010;
- I lavoratori che entro il 30 giugno 2010 risultano in preavviso e che raggiungono i diritti pensionistici entro il termine di cessazione del rapporto di lavoro;
- I lavoratori per i quali al raggiungimento del limite di età previsto per il pensionamento viene a meno il titolo per lo svolgimento della mansione svolta (es. autisti - trasporto pubblico).

LAVORATORI AUTONOMI									
Requisiti maturati entro (2011)	Anzianità con meno di 40 anni di contributi			Vecchiaia			Anzianità con almeno 40 anni di contributi		
	Uscita con attuali finestre	Uscita con nuovo sistema	Mesi in più	Uscita con attuali finestre	Uscita con nuovo sistema	Mesi in più	Uscita con attuali finestre	Uscita con nuovo sistema	Mesi in più
Gennaio	Luglio 2012	Agosto 2012	1	Ottobre 2011	Agosto 2012	10	Ott. 2011	Ago. 2012	10
Febbraio	Luglio 2012	Settembre 2012	2	Ottobre 2011	Settembre 2012	11	Ott. 2011	Set. 2012	11
Marzo	Luglio 2012	Ottobre 2012	3	Ottobre 2011	Ottobre 2012	12	Ott. 2011	Ott. 2012	12
Aprile	Luglio 2012	Novembre 2012	4	Gennaio 2012	Novembre 2012	10	Gen. 2012	Nov. 2012	10
Maggio	Luglio 2012	Dicembre 2012	5	Gennaio 2012	Dicembre 2012	11	Gen. 2012	Dic. 2012	11
Giugno	Luglio 2012	Gennaio 2013	6	Gennaio 2012	Gennaio 2013	12	Gen. 2012	Gen. 2013	12
Luglio	Gennaio 2013	Febbraio 2013	1	Aprile 2012	Febbraio 2013	10	Apr. 2012	Feb. 2013	10
Agosto	Gennaio 2013	Marzo 2013	2	Aprile 2012	Marzo 2013	11	Apr. 2012	Mar. 2013	11
Settembre	Gennaio 2013	Aprile 2013	3	Aprile 2012	Aprile 2013	12	Apr. 2012	Apr. 2013	12
Ottobre	Gennaio 2013	Maggio 2013	4	Luglio 2012	Maggio 2013	10	Lug. 2012	Mag. 2013	10
Novembre	Gennaio 2013	Giugno 2013	5	Luglio 2012	Giugno 2013	11	Lug. 2012	Giu. 2013	11
Dicembre	Gennaio 2013	Luglio 2013	6	Luglio 2012	Luglio 2013	12	Lug. 2012	Lug. 2013	12

E dal 2015 l'età sale sulla base dell'aspettativa di vita

Oltre all'innalzamento dell'età pensionabile introdotto con le nuove finestre, a decorrere dal 2015 scatterà per le pensioni di vecchiaia e di anzianità, un ulteriore aumento dell'età pensionabile, pari all'aumento dell'aspettativa di vita definito dal-

l'Istat, fino a un massimo di tre mesi.

Ulteriore aumento scatterà a decorrere dal 1 gennaio 2019 e successivamente ogni tre anni con carattere illimitato, fino a giungere nel 2050 (presumibilmente) a un'età pensionabile di 68 anni.

Questa norma vale anche per le donne del Pubblico impiego, nonostante sia già intervenuto l'aumento dell'età pensionabile a 65 anni a partire dal 2012.

Particolarmente grave è aver previsto l'applicazione dell'aspettativa di vita an-

che per gli assegni sociali erogati a persone anziane prive di reddito e in stato di bisogno. Lo Spi congiuntamente alla Cgil ritiene indispensabile determinare immediatamente i coefficienti anche per l'età superiore ai 65 anni. ■



Pubblico Impiego

Pubblico impiego si cambia così

Nella manovra che introduce anche per le donne del Pubblico impiego il repentino aumento dell'età pensionabile a 65 anni (vedi tabella esemplificativa), il governo ha introdotto un emendamento teso ad impedire alle donne di andare in pensione prima, scegliendo di dimettersi volontariamente e di trasferire la propria posizione contributiva all'Inps fondo dipendenti. Infatti a decorrere dal 1° luglio 2010 il trasferimento della posizione contributiva all'Inps fondo dipendenti, pratica finora **gratuita**, diventa **onerosa** per lavoratori e lavoratrici (**ossia si paga**).

Nuove regole previste con la manovra

Periodo	Età anagrafica
Dal 1° gennaio 2010 al 31 dicembre 2011	61
Dal 1° gennaio 2012 in poi	65

Attuali limiti di età

Periodo	Età anagrafica
Dal 2010 al 2011	61
Dal 2012 al 2013	62
Dal 2014 al 2015	63
Dal 2016 al 2017	64
Dal 2018	65

Altro intervento intervenuto nel settore del Pubblico impiego è il provvedimento di rateizzazione del Tfs (Trattamento fine servizio).

Tale provvedimento permette allo Stato di erogare ratealmente il Tfs creando maggior disagio per chi andrà in pensione a partire dal dicembre 2010 e benefici per il bilancio dello Stato.

Nuove regole previste con la manovra

Cessazione per	Intero importo
Limiti d'età, decesso, inabilità e limiti di servizio	Entro 105 gg
Altre cause	Entro 270 gg

Continua ad applicarsi la norma precedente in caso di cessazione del rapporto di lavoro entro il 30.11.2010:
- a seguito di domanda presentata entro il 30.5.2010
- per raggiunti limiti d'età

Queste sono le nuove norme che entreranno in vigore dal 1 dicembre 2010.

Nuove regole in vigore dal 1-12-2010

1ª rata fino a 90mila €	2ª rata Oltre 90mila € Fino a 150mila €	2ª rata Oltre 90mila €
Entro 105 gg	1 anno dopo la 1ª rata	1 anno dopo la 2ª rata
Entro 270 gg	1 anno dopo la 1ª rata	1 anno dopo la 2ª rata

Invalidi civili cosa cambia?

L'accordo quadro tra il ministero del Lavoro e delle politiche sociali e la conferenza permanente per i rapporti tra Stato e le Regioni ha stabilito, a partire dal 1° ottobre 2010, l'affidamento all'Inps dei procedimenti amministrativi e i relativi controlli di permanenza del diritto nei procedimenti di invalidità civile, cecità civile, sordità civile handicap e disabilità. Rimane all'Asl l'accertamento sanitario.

Lo scorso 14 settembre è stata sottoscritta la convenzione tra Inps regionale e Regione Lombardia per il trasferimento all'Inps del potere concessorio per l'invalidità civile.

All'interno del piano triennale 2010-2012 di verifica del mantenimento dei requisiti di invalidità civile e assegni di accompagnamento, l'Inps Lombardia ha comunicato che per l'anno 2010 l'attività di verifica è in fase di completamento.

Con la legge 122/2010 in aggiunta all'attività straordinaria di accertamento avviata nel 2010, è programmata la verifica di ulteriori 500.000 da effettuarsi nel 2011- 2012.

I soggetti interessati rimangono:

- i titolari di assegno di accompagnamento e di comunicazione di età compresi tra i 18 ed 67 anni compiuti;
- i titolari di assegno mensile di età compresa tra i 45 ed i 60 anni compiuti. ■

Campagna RED 2009 redditi 2008 = Indebiti 2010

Negli ultimi due anni ci sono stati diversi interventi legislativi che hanno modificato i periodi di riferimento per le verifiche reddituali e l'erogazione delle prestazioni (ultimo quello del giugno scorso). Purtroppo i programmi non sono stati sempre aggiornati per rispondere alle situazioni che si sono determinate a seguito di tali interventi e ciò ha creato una serie di errori con conseguenti disagi per i pensionati.

In sintesi: l'Inps aveva comunicato ai sindacati dei pensionati e ai patronati sindacali che nel mese di agosto avrebbe completato l'elaborazione delle dichiarazioni reddituali ai fini dell'erogazione delle prestazioni collegate al reddito e di conseguenza avrebbe inviato – a coloro che a causa della dichiarazione subivano una riduzione delle prestazioni – la comunicazione dei nuovi importi ridotti in pagamento già dal mese di agosto. Per le trattenute di eventuali indebiti relativi a periodi precedenti, la trattenuta sarebbe stata effettuata a partire dal mese di ottobre 2010, dando così agli interessati il tempo necessario per effettuare le verifiche e in caso di erronea comunicazione o errato calcolo del debito da parte dell'istituto procedere alla richiesta di rettifica e ai conseguenti adempimenti senza che nel frattempo fossero operate trattenute per debito non dovute. Diversamente da quanto dichiarato, nel mese di agosto l'istituto non si è limitato a inviare la comunicazione con il nuovo valore delle pensioni, così come preannunciato, ma ha proceduto anche alle trattenute per indebiti precedenti. Oltre a non aver rispettato le comunicazioni fornite ai sindacati dei pensionati e ai patronati sindacali sui tempi dell'applicazione degli indebiti, ha pensato bene, come suo costume, procedere nel periodo feriale, rendendo tutto più difficile, ivi compreso il controllo e le eventuali rettifiche. ■

È utile sapere

Trasporti: le tariffe agevolate non aumentano

La Giunta Regionale il 4 agosto ha deciso l'adeguamento delle tariffe del 2,39% a partire dal 17 agosto, tranne che per il settore ferroviario che decorrerà non prima del 1° dicembre 2010. In merito alle tariffe agevolate previste, tra gli altri, per invalidi, anziani, pensionati – fermo restando l'attuale criterio di agevolazioni, **per cui non ci sono stati né ci saranno aumenti** – verranno introdotte entro il 2010 alcune procedure che dovrebbero velocizzare l'attuale criterio di invio degli abbonamenti agevolati e l'emissione anche on-line per gli abbonamenti a tariffa intera. Saremo più precisi quando verranno attuati. ■

Rieccoci con il canone Rai gratis

Stiamo parlando della circolare dell'Agenzie delle entrate, che esonera dal pagamento del canone Rai i cittadini con almeno 75 anni di età e con redditi molto bassi.

Condizioni poste dal provvedimento In sintesi può beneficiare dell'esonero dal pagamento chi ha un'età minima pari a 75 anni e un reddito massimo – sommato a quello del coniuge convivente – di euro 6713,98 (516,46 per tredici mensilità). Inoltre, la circolare dell'Agenzia delle entrate specifica che bisogna tener conto di ogni altra possibile entrata (interessi derivanti da Bot, Cct, depositi bancari e postali, ecc...). Sono invece esclusi dal calcolo il reddito dell'abitazione principale e i redditi esenti da Irpef (pensioni di guerra, rendite Inail, assegno sociale). Notate bene: il valore di una pensione di vecchiaia dopo i 70 anni, è di 597,41. Quanti pensionati sono esclusi? È da almeno tre anni che si parla di questo esonero. Purtroppo appare, ancora una volta, come una cinica operazione propagandistica. Infatti quello che sembrava un giusto e utile sgravio economico per tanti anziani, per le incredibili condizioni poste dalla normativa, si trasforma, per la stragrande maggioranza dei pensionati, in una beffa. La Cgil sta attivando una serie di incontri per avere una più corretta interpretazione di questa normativa. Vi informeremo in maniera più dettagliata col prossimo numero di Spi Insieme. ■

Sì al lavoro e ai diritti

La protesta europea del 29 settembre



Sono circa ventitre milioni i disoccupati in Europa e insieme agli anziani e ai giovani sono quelli che più pesantemente stanno pagando il prezzo della crisi economica. Tasse, innalzamento dell'età pensionabile, salari congelati se non ridotti sono stati gli elementi che hanno caratte-

rizzato la risposta della maggioranza dei governi alla crisi. Si sono leggermente distinte la Germania e l'Inghilterra che hanno introdotto una nuova tassa per le banche.

Le scelte dei governi hanno però creato un movimento d'opinione contrario e il 29 settembre la Ces (la Confederazione europea dei sindacati) ha tenuto una grande manifestazione a Bruxelles.

Una manifestazione che però si è estesa a molte città europee, infatti in questo stesso giorno in Spagna, Francia e Belgio è stato proclamato lo sciopero generale.

Anche la Cgil è tornata in piazza. "La manovra del governo - ha detto Guglielmo Epifani, leader Cgil - non risolve nessuno dei problemi posti dalla crisi, anzi alla fine li aggraverà. È una finanziaria iniqua perché i costi del risanamento li fa pesare solo su una parte del paese, la più debole, quella rappresentata dal lavoro dipendente, dai precari, dai pensionati che così pagano anche per il ceto abbiente". ■

Nelle scorse settimane è stata depositata una proposta di legge di iniziativa popolare dal titolo "Sviluppo dell'efficienza energetica e delle fonti rinnovabili per la salvaguardia del clima".

La Cgil e lo Spi, pur non essendo promotori della proposta, condividono questi obiettivi, che rispecchiano le posizioni e la sensibilità elaborate dalla Cgil negli ultimi documenti congressuali, in termini di energie rinnovabili e pulite e il risparmio energetico. "Riteniamo sbagliato e non veritiero - ha affermato **Antonio Filippi**, responsabile energia della Cgil nazionale - il programma del governo sull'utilizzo del nucleare in Italia, con la promessa di quattro-cinque nuove centrali in funzione

Una firma per l'energia pulita

Obiettivo 80 mila firme entro novembre da presentare in Parlamento

di Domenico Bonometti*

entro il 2020". Recentemente il quotidiano *New York Times*, ha pubblicato uno studio del professor John Blackburn in cui si afferma che l'energia prodotta dal sole non solo non inquina ma costa anche meno del nucleare. Attualmente un reattore atomico costa dieci miliardi di dollari (costava tre miliardi otto anni fa). In aggiunta c'è da dire che la realizzazione di una centrale Epr (quella che il nostro governo vorrebbe) costa almeno 8 miliardi di euro e non 5 come ci vorrebbero far credere. Questa



differenza da sola annulla la promessa di riduzione del 20% delle tariffe. Insegna anche l'esperienza francese che, sebbene sia il paese più nucleare del mondo, vede un continuo aumento del costo dell'energia elettrica. E questo senza affrontare i ben più spinosi problemi di quale sicurezza e di come eliminare le scorie. Sono questi alcuni dei motivi per cui vi invitiamo ad aderire con una firma alle iniziative che le Camere del Lavoro, le Associazioni ambientaliste e il Comitato promotore, sosterranno nei vari territori. ■

* Segreteria Spi Lombardia

Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2010/11

Ischia Speciale ballo liscio!

Dal 24 ottobre al 7 novembre
Euro 570

Mercatini di Natale

Innsbruck e il mondo incantato di Swarovski
4/5 dicembre
Euro 145

Capodanno in Versilia e dintorni

Dal 29 dicembre al 2 gennaio
Euro 490

Crociera nel Mediterraneo



Dal 16 al 24 marzo 2011

Euro 890 in cabina doppia esterna (incluso bus per/da Venezia)
Pensione completa con bevande illimitate ai pasti

Venezia - Bari - Rodi - Alessandria d'Egitto - Katakolon (Olimpia) - Dubrovnik - Venezia

Motonave MSC MAGNIFICA varata a marzo 2010

Organizzazione tecnica Samantha Tour

Se vuoi notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:

Spi Cgil Lombardia
via dei Transiti, 21
20127 Milano

Oppure, puoi contattare direttamente:
Carlo Poggi - Tel. 02.28858329

O inviare una mail a:
sara.petrachi@cgil.lombardia.it



I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:



Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46
20122 Milano
Tel. 025456148 - Fax 025466782
gruppi@etlisind.it



Agenzia Viaggi e Turismo Bergamo
Via del Nastro Azzurro 1/A-24122 Bergamo
Tel. 035218325 - Fax 035248062



Via Pettrini, 14 - Sondrio
Tel. 0342210091 - Fax 0342541313



Via Besonda, 11 - 23900 Lecco
Tel. 0341488250/204 - Fax 0341286109



Etli Viaggi Varese srl
Via Nino Bixio, 37 - Varese
Tel. 0332813172 - Fax 0332817147

Anche in provincia il Centro di assistenza domiciliare

Operativo dopo l'accordo con il sindacato

Istituito anche in provincia di Pavia il "Centro di assistenza domiciliare", importante risultato frutto dell'accordo prima con la Regione Lombardia e le organizzazioni sindacali confederali e dei pensionati e poi sul nostro territorio con la direzione generale dell'Asl, il direttore sociale e il presidente del Consiglio di rappresentanza dei Sindaci. Finalmente abbiamo raggiunto l'obiettivo che avevamo da tempo rivendicato: **un aumento delle risorse da destinare ai servizi sul territorio e non solo per l'ospedalizzazione**, a tutela delle persone anziane non autosufficienti, ma anche per coloro che ancora giovani purtroppo dovessero trovarsi in condizioni di bisogno. Una vera presa in carico della persona con la quale si affronta la risoluzione del problema, coordinando a supporto e in

accordo con la famiglia un piano di intervento individualizzato a secondo delle necessità, quindi **le famiglie avranno un riferimento preciso**. Pertanto in applicazione dell'accordo con le organizzazioni sindacali, l'Asl mette a disposizione un unico centro presso la sede dell'Asl di Pavia, collegato con tutto il territorio della nostra provincia, che si avvarrà di professionisti, quali l'assistente sociale, infermieri, personale amministrativo, medici e psicologi. Oltre che per le famiglie e per i diretti interessati questo sarà un punto di riferimento per gli stessi medici di famiglia, per le strutture di ricovero per le associazioni di volontariato ecc. **Si aprono importanti spazi di negoziazione e soprattutto di verifica di una corretta applicazione dell'accordo, se quindi doves-**

sero insorgere dei problemi, vi invitiamo a segnalarli alle nostre sedi sindacali.

Pensiamo sia indispensabile fornire anche tramite il nostro giornale i numeri telefonici, gli indirizzi e gli orari messi a disposizione dell'Asl per accedere e prendere contatti con il Centro. ■

Centro di assistenza domiciliare

Dal lunedì al giovedì:
dalle 8.30 alle 12.30
e dalle 13.30 alle 15.30.

Venerdì:
dalle 8.30 alle 12.30.

Contatti:
Tel. 0382.432620-21-22-23
Fax 0382432600
cead@asl.pavia.it
Responsabile:
Dr. Giancarlo Iannello

La Costituzione

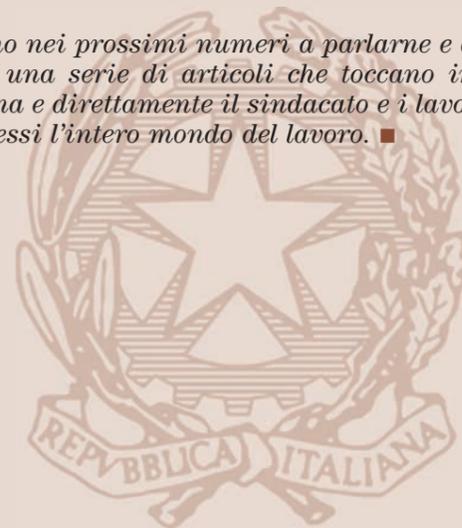
Per difenderla
occorre conoscerla

Nei numeri precedenti del nostro giornale abbiamo commentato i 12 articoli fondamentali della Costituzione Italiana.

Il lavoro che ne è scaturito è stato successivamente riprodotto in un'agile pubblicazione che è stata distribuita a tutti i componenti del Comitato direttivo dello Spi-Cgil di Pavia. L'auspicio che questa piccola pubblicazione possa ora essere distribuita in tutte le leghe presenti nella nostra provincia in modo che venga ampiamente diffusa, è un obiettivo che la segreteria provinciale intende promuovere verso l'insieme del gruppo dirigente.

Parlare della nostra Carta Costituzionale non significa parlare del passato ma, al contrario, vuole dire parlare dell'attualità. Tutti i giorni siamo di fronte a continui attacchi portati avanti da parte di esponenti dell'attuale Governo, sostenendo la tesi che la Costituzione è vecchia e che bisogna "ammodernarla" nasconde in verità la voglia di cambiarla a loro uso e consumo e non per migliorarla ma per ridurne il suo grande valore democratico e di libertà.

Continueremo nei prossimi numeri a parlarne e a commentare una serie di articoli che toccano in prima persona e direttamente il sindacato e i lavoratori e con essi l'intero mondo del lavoro. ■



Pensionati alla vendemmia

Una piccola integrazione per aiutare le magre pensioni

Giuseppe, 69 anni, in pensione da otto sta vendemmiando. Lo incontriamo e ci dice che il guadagno di questi giorni di vendemmia gli sarà di aiuto per pagare le varie bollette, che continuano ad aumentare. "Sempre più la pensione non è sufficiente per affrontare le varie situazioni della vita di oggi - continua - e ci vuole molto di più per restare al passo con tutto quello che ti propinano, ma, anche, per mantenere una condizione di assoluta normalità. Dice, che l'accordo per vendemmiare qualche giorno, l'ha fatto insieme ad un suo amico con il proprietario di una piccola cantina che si trova nello stesso loro comune dove abitano. Un amico, quest'ultimo, ma non gli stanno facendo un favore, come spesso capitava decenni orsono, lo stanno facendo per necessità. In questo caso di poetico non c'è niente. "Lavoriamo - ci dice - in regola con le ultime disposizioni Inps". Tutti e due lavorano in regola. Non vogliono trovarsi in spiacevoli situazioni. Loro sono convinti che tutto deve essere fatto in assoluta regola. "Noi - precisa - paghiamo quello che c'è da pagare ma così stiamo tranquilli". Giuseppe ci suggerisce che anche altri stanno facendo quello che fanno loro, confermando che la crisi e la perdita di valore della pensione sono una realtà che toccano tutti i giorni con mano. ■

Nuova presenza dello Spi a Voghera

A **Medassino**, presso la struttura comunale del centro sociale anziani ogni mercoledì pomeriggio dalle ore 15 alle ore 16 un incaricato della lega è presente per il disbrigo delle pratiche relative alle pensioni e al fisco.

Un nuovo punto di contatto con i pensionati un nuovo punto di confronto e di aiuto per le fasce sociali più deboli. ■

CGIL 2010 **PAVIA** C.S.F. CGIL CREMONA LODI PAVIA
UFFICIO 0382/433011

prenotazioni: ☎ **199.441.555**

dal Lunedì al Venerdì: 9,00-12,00 / 14,30-18,00 Sabato: 9,00 -12,00
www.cgilcaafpavia.it e-mail: csf.pv@caaf.lomb.cgil.it

☑ **PAVIA** - C.d.L. via D. Chiesa, 2
tel. 0382/530058

☑ **VIGEVANO** - C.d.L. via Bellini, 26
tel. 0381/77877

☑ **VOGHERA** - via Cairoli, 45
tel. 0383/367288

Telefona subito al numero blu e prenotati al nostro Centro

II CAAF-CGIL CALCOLA IL GIUSTO
Non perdere tempo!

Tariffe agevolate per gli iscritti Cgil

La tua tranquillità www.servizicgil.lombardia.it

Riceverai l'assistenza necessaria per

- 730 • ICI • UNICO
- ISEE • SUCCESSIONI
- TENUTA CONTABILITA'
- DETRAZIONI PENSIONATI
- COLF BADANTI

Sportelli sempre aperti:
PER PRATICHE DI SUCCESSIONI,
CONTENZIOSO, ISEE,
CONTABILITA' LAVORATORI ATIPICI,
SPORTELLO AFFITTI, COLF-BADANTI

Lo SPI di nuovo in piazza

L'informazione e il confronto svelano la durezza dei provvedimenti del Governo

Ancora una volta in piazza. Ancora a spiegare e a confrontarsi con i pensionati e la gente tutta che volentieri si sono avvicinati ai gazebo installati dallo Spi Cgil. Non ci stufiamo, dicono i promotori, in questa azione di verità. Convinti che chiarire la vera portata delle leggi approvate recentemente dal Governo, in particolare quella che destruttura il nostro sistema pensionistico, è un compito che bisogna portare avanti senza tentennamenti, visto che l'informazione, in particolare le televisioni non sono fino in fondo corrette e spesso sono di parte. Molte di queste, addirittura, travisano la vera e drammatica portata dei provvedimenti. Vogliono far credere che così facendo favoriscono l'economia e risolvono i problemi della crisi, quando invece il risultato è l'opposto. Bisogna fare ben altro. L'aiuto ai pensionati non c'è. Il valore della pensione rimane al palo e la crisi non fa che peggiorare ulteriormente la condizione della popolazione meno agiata. La mobilitazione delle leghe Spi-Cgil è importante perché è la dimostrazione che essere nel e sul territorio è fondamentale, e permette di conoscere le esigenze di chi ha più bisogno e aiuta a mantenere il rapporto con gli iscritti al sindacato. Tra le altre cose questa presenza è una ventata di democrazia che fa bene a tutti. ■

Fondo Sostegno Affitto anno 2010

La domanda va presentata entro il 20 ottobre 2010 nei Comuni di residenza; o ai CAAF convenzionati. Possono richiedere il contributo i cittadini con residenza e abitazione principale in Lombardia; i titolari per l'anno 2010 di contratti di affitto validi e registrati, o in corso di registrazione; il contratto deve riguardare alloggi non di lusso e con superficie interna non superiore a 110 mq, aumentata del 10% per ogni componente del nucleo familiare oltre il quarto; avere la cittadinanza italiana o di un altro Stato dell'Unione Europea. In caso di cittadinanza extracomunitaria per partecipare al bando devono sussistere ulteriori requisiti: possesso di carta di soggiorno o permesso di soggiorno almeno biennale; svolgimento di una regolare attività, anche in modo non continuativo, di lavoro autonomo o dipendente; residenza in Italia da almeno dieci anni oppure in Lombardia da almeno cinque anni. ■

La storia

*11 settembre 1973,
il colpo di stato dei militari
abbatte la democrazia*

Quando Salvador Allende salì al potere nel 1970, la maggioranza della popolazione cilena era posta sul gradino più basso della società. Durante la sua presidenza, Salvador Allende perseguì una politica chiamata "La vía cilena al socialismo". Questa comprendeva la nazionalizzazione dell'impresa del rame, la riforma della sanità, della scuola, la distribuzione di latte gratis ai bambini, e la riforma agraria. Il generale Pinochet prese il potere con un violento colpo di Stato. Bombardarono il palazzo Presidenziale abbattendo il regime democratico di Salvador Allende. Allende morì nel corso dell'assedio al palazzo della Moneda. Il golpe ebbe un'influenza politica enorme in tutto il mondo, e l'eco di questo avvenimento si fece sentire in maniera forte anche in Italia. ■

"Le nostre priorità per la nuova stagione"

La parola a Carla Merli, segretario lega Spi Voghera

"Alla lega di Voghera l'attività del dopo ferie è iniziata da tempo e il nostro calendario è già denso d'impegni". Con questi propositi **Carla Merli** illustra il lavoro della lega Spi a Voghera.

Carla precisa che il piano di lavoro non riguarda solo le attività tradizionali del sindacato pensionati, come l'affrontare le questioni legate alle vicende del cambiamento del sistema pensionistico e gli aspetti fiscali ad essi collegati, anche se, intendiamoci, rimangono punto di riferimento e attività fondamentale per l'insieme del gruppo dirigente della lega. Ci si sta concentrando su una seria azione di sostegno verso le fasce più deboli della società.

"Questa azione - sottolinea Carla - mira a qualificare ulteriormente il sindacato pensionati della Cgil, che in questa porzione di territorio è presente in ventiquattro comuni e sfiora i tremila associati. Vogliamo addentrarci nel territorio, esplorare il



mondo di chi per necessità vitale è ospite delle Rsa, facendo conoscere loro tutti i diritti, da quelli previdenziali a quelli sanitari, e contrattare per estenderli. Questi sono, nell'agenda di lavoro, i nostri punti principali. Dobbiamo fare in modo che la qualità del servizio erogato dalle Rsa abbia lo stesso peso dell'aspetto economico per non parlare poi, della capacità di mantenere alta la

dignità di ciascun ospite. In Oltrepò, in questo settore, le scelte vanno meglio precisate. Vanno meglio qualificati i servizi e, per fare questo, si devono abbandonare gli interventi indiscriminati che non aiutano il miglioramento e la qualità dei servizi offerti. Per quanto riguarda la città di Voghera - continua Carla - dopo l'accordo sottoscritto con il Comune sarebbe opportuno lavorare, insieme alla confederazione, sui servizi e avviare una discussione sul tema del lavoro e degli investimenti. Senza questi il fiato è corto e si rischia, anche sugli aspetti sociali, di rimanere immobili".

Un ultimo commento Carla Merli lo dedica alla stessa Lega Spi: "nonostante le difficoltà che s'incontrano nella quotidiana attività, dovute in particolare alla crisi e ai provvedimenti del Governo, la nostra struttura ha tenuto bene, gli iscritti sono stati confermati e i servizi sono stati potenziati". ■

Le parole che usiamo Incapienti

Sono detti "incapienti" coloro che hanno redditi bassi per i quali non pagano tasse perché queste sono azzerate dalle detrazioni previste per la generalità dei contribuenti. Tra questi vi sono certamente i pensionati il cui reddito annuo non supera i 7.500 euro (8.000 per i lavoratori dipendenti), o 7.750 con età pari o superiore a 75 anni. L'incapienza può essere parziale quando, pur avendo un reddito superiore alle soglie prima dette, il suo importo è tale da non consentire di beneficiare per intero delle ulteriori detrazioni e/o deduzioni (voci correlate: detrazioni e deduzioni). ■

La ricerca Ires-Cgil conferma il ruolo e il valore dell'impegno volontario degli anziani e dei pensionati

L'attività di volontariato non retribuita svolta dagli anziani in un anno vale 18,3 miliardi di euro, il valore complessivo delle pensioni, tolte le tasse, molto meno: l'equivalente di una manovra finanziaria.

Questo valore emerge dalla ricerca "**Il capitale sociale degli anziani: stime sul valore dell'attività non retribuita**", recentemente condotta dall'Ires-Cgil per conto dello Spi.

La stima fa riferimento alle attività che variano tra l'aiuto ai familiari e l'impegno nelle associazioni di volontariato. Si parla spesso degli anziani con luoghi comuni, additandoli come un peso per la società, e trattandoli quasi con fastidio.

I dati dimostrano che sono una risorsa: se tutti gli anziani incrociassero le braccia il Paese si fermerebbe. Inoltre, la loro azione determina la possibilità a 800mila

donne di lavorare. Un fatto importante che vale non solo sul versante economico, come si può ben intuire. Mentre di converso lo stato sociale non li aiuta. E la società attuale colloca gli anziani per ultimi pretendendo da loro un comportamento nell'immagine decisamente paternalistica. Inoltre sempre più lo Stato affida surrettiziamente a loro compiti che invece spettano alle istituzioni. ■